

Friedrich Engels
La sconfitta di Windham

«New-York Daily Tribune» n. 5253
20 febbraio 1858^a

Durante la guerra di Crimea l'Inghilterra intera chiedeva a gran voce un uomo capace di organizzare e guidare i suoi eserciti e, mentre questo compito veniva affidato a incapaci come Raglan, Simpson e Codrington, sul teatro del conflitto c'era un soldato dotato di tutte le qualità necessarie a un generale. Parliamo di Sir Colin Campbell, il quale dimostra ogni giorno in India di intendere il proprio mestiere con l'intelligenza di un maestro. In Crimea, dopo aver ottenuto l'incarico di guidare la sua brigata sull'Alma, dove non ebbe nessuna possibilità di dimostrare le sue capacità a causa della rigida tattica in linea dell'esercito britannico, fu confinato a Balaklava e non gli venne concesso di partecipare neanche una volta alle operazioni successive. Eppure, il suo talento militare era già stato compreso molto tempo prima in India dall'autorità del più grande generale che l'Inghilterra abbia prodotto dopo Marlborough, ossia da Sir Charles James Napier. Ma Napier era una personalità indipendente, era troppo orgoglioso per inchinarsi all'oligarchia dominante e il suo elogio bastò a marchiare Campbell e a farlo considerare inaffidabile.

Altri militari guadagnarono onori e decorazioni in quella guerra. Sir William Fenwick Williams di Kars, ad esempio, il quale trova ora conveniente riposare sugli allori ottenuti con l'impudenza e la vanagloria, nonché defraudando il generale Kmety della fama che questi ben meritava. Un titolo di baronetto, un migliaio di sterline all'anno, un comodo ormeggio a Woolwich e un seggio in parlamento sono più che sufficienti a impedirgli di rischiare la reputazione in India. Diversamente da lui, «l'eroe del Redan», il generale Windham, si è posto alla testa di una divisione contro i sepoj e la sua prima azione lo ha sistemato per sempre. Windham, un oscuro colonnello dalle buone relazioni familiari, comandò una brigata all'assalto del Redan e durante tali operazioni si comportò in maniera estremamente flemmatica; infine, constatando che i rinforzi non arrivavano,

^a Scritto circa il 2 febbraio.